

COMUNICATO STAMPA

Il terzo trimestre rallenta. Il caro energia resta un problema ma tante PMI si stanno muovendo per trovare soluzioni alternative

Lo osserva l'indagine del Centro Studi Apindustria Confapi Brescia. Cordua: «Politiche di energy saving o di implementazione delle energie alternative sono la strada. Puntiamo a diventare un centro di riferimento a livello territoriale sulle comunità energetiche»

Brescia, 17 ottobre 2022 - Dopo una prima parte dell'anno positiva, il **terzo trimestre 2022** inizia a manifestare tangibili **segnali di rallentamento**. A osservarlo è l'**indagine** congiunturale del **Centro Studi Apindustria Confapi Brescia** basata su un campione rappresentativo di **100** piccole e medie **imprese associate**, in prevalenza metalmeccaniche. Complice il **periodo estivo** - che sicuramente ha inciso negativamente sugli **indicatori**, come evidenziato ogni anno nel terzo trimestre - **fatturato** e **produzione** crescono per un numero più contenuto di imprese rispetto al trimestre precedente (circa **due** su **tre** le **aziende** che dichiarano fatturati e **produzione** stabili o in crescita). Gli **ordini aumentano** per meno di un'impresa su tre (**31%**) e sono **stabili** per il **27%**. Oltre **un'impresa** su **tre** rileva ordini in **calo**. In particolare, a pesare sulla situazione è il **mercato domestico**, il più rilevante per il tessuto delle **PMI**. È in tale contesto che anche l'utilizzo degli **impianti** ne risente, allargando la **forbice** tra le **imprese** che lavorano a **pieno ritmo** e quelle che già nei trimestri precedenti segnalavano **evidenti difficoltà**. Come prevedibile, il terzo trimestre 2022 si qualifica per un ulteriore, **trasversale aumento** dei **costi produttivi**, in particolare dell'**energia**. L'**80%** del campione registra un aumento **marcato** dei costi dell'energia, al quale si aggiunge un ulteriore **8%** che osserva un aumento **contenuto**. Il restante **12%** rileva invece costi dell'energia **stabili** o in **calo**. L'aumento dei costi (e la difficoltà a scaricarli interamente a valle) sta ovviamente riducendo i **margini** ma di particolare interesse è la **crescita** del numero di imprese che sta mettendo in atto o realizzando **soluzioni** concrete al nodo energia. «Rimane purtroppo **corposo** il fronte delle industrie che non hanno al momento soluzioni pronte per **fronteggiare** con economicità la situazione - sottolinea l'indagine -, ma una parte consistente di associati (un'impresa su tre in modo forte) sta **valutando** e mettendo in atto **soluzioni concrete** volte al **risparmio** energetico e a **fonti alternative** rispetto a quelle tradizionalmente in uso».

«Il **rallentamento** nel terzo trimestre era **previsto** e non stupisce - afferma **Pierluigi Cordua**, presidente di **Apindustria Confapi Brescia** -. Interessante è il fatto che le aziende si stiano muovendo per trovare **soluzioni** al caro energia, attraverso politiche di **energy saving** o di **implementazione** delle energie alternative. È un **percorso** che come **Associazione** stiamo sostenendo da tempo e sul quale stiamo lavorando in modo attivo. Puntiamo a diventare un **centro di riferimento** a livello territoriale sulle **comunità energetiche**, convinti che la strada della produzione localizzata di energia sia davvero in grado di **dare risposte** utili alle imprese e all'intera comunità in pochi mesi, a differenza di altri progetti con tempi incerti e sicuramente

molto più lunghi. Entro **fine ottobre** dovrebbero finalmente arrivare dal **Mise** i **decreti attuativi** sulle comunità energetiche e dobbiamo **velocizzare** in questa direzione. Oltre ovviamente a continuare a sollecitare **misure** adeguate a livello nazionale e soprattutto **europeo** per avere un mercato energetico meno legato a logiche speculative».

Ufficio Stampa - Apindustria Brescia

Tel. 030 23076 - ufficiostampa@apindustria.bs.it